

Il report del gruppo "Covistat 19"

Ma dagli epidemiologi arrivano scenari abbastanza incoraggianti

Vito Muggeo: «La curva scende ma non dobbiamo abbassare la guardia»

Emilio Pintaldi

MESSINA

Arrivano segnali moderatamente positivi da "Covistat 19", il gruppo di epidemiologi statistici dell'Università di Palermo che analizza i dati dall'inizio della pandemia. Attenzione, gli stessi esperti invitano tutti a non abbassare la guardia. Gli statistici palermitani, coordinati da Vito Muggeo, hanno finora azzeccato tutte le previsioni basandosi su metodi matematici. E allora veniamo ai dati positivi: diminuisce sull'isola il numero dei positivi tra i soggetti sottoposti a tampone. «Martedì – spiega Muggeo –, su quasi 10 mila tamponi effettuati il terzo valore più elevato mai registrato in Sicilia, abbiamo avuto il 15% di positivi. Dato ben

lontano dal 20% di positivi della settimana precedente. Il tempo di raddoppio dei posti occupati in terapia intensiva è infinitamente più lungo. Adesso perché i posti occupati in terapia intensiva si raddoppino occorrono 56 giorni. La settimana scorsa ne bastavano 24 e qualche settimana fa addirittura 8. Tutto questo considerando il numero dei ricoveri. A Messina si abbassa il numero dei nuovi positivi: adesso è 3,5 ogni diecimila abitanti. L'Rt che misura l'indice di trasmissibilità della malattia cioè la velocità con la quale si sta diffondendo, a Messina è 1,10. «Quando sarà minore a 1 si potrà dire che l'epidemia sta regredendo. Ancora è alto a Messina come nelle altre province». Sulle possibili aperture natalizie Muggeo è chiaro: «Per capire se siano giustificate occorre aspettare ancora, capire se l'andamento dei contagi continuerà a rallentare. E questo potrà avvenire solo rispettando le regole».